BELLAVISTA S.R.L.

Via Ticino, 21 – 52028 Terranuova Bracciolini (Ar)
P.IVA 01721070512

DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE (DSS)
PER IL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI INERTI

"Loc. Malafrasca – Pergine Valdarno (AR)"
(articolo 6 Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n° 624)

2012

INDICE

0.0 Introduzione ..... pag. 1
1.0 Generalità ..... " 3
2.0 Procedimento di base per la valutazione dei rischi ..... " 5
2.1 Procedimento di base per la valutazione dei rischi infortunistici ..... " 7
2.2 Procedimento di base per la valutazione dei rischi per la presenza di agenti chimici ..... " 8
2.3 Procedimento di base per la valutazione dei rischi per la presenza di agenti fisici ..... " 9
2.4 Procedimento di base per la valutazione dei rischi per la presenza di agenti biologici ..... " 10
2.5 Procedimento di base per la valutazione dei rischi per la presenza di agenti cancerogeni ..... " 11
2.6 Procedimento di base per la valutazione dei rischi infortunistici per le attività ..... " 12
3.0 Individuazione e valutazione dei rischi relativi al luogo di lavoro ..... " 13
3.1 Requisiti comuni dei luoghi e dei locali adibiti a posto di lavoro ..... " 13
3.1.1 Aerazione naturale ..... " 13
3.1.2 Climatizzazione ..... " 13
3.1.3 Illuminazione naturale ..... " 13
3.1.4 Illuminazione artificiale ..... " 13
3.2 Requisiti specifici di alcuni locali ..... " 14
3.2.1 Servizi igienici ..... " 14
3.3 Situazioni di rischio ..... " 14
3.3.1 Movimentazione manuale dei carichi ..... " 14
3.3.2 Rischio infortunistico ..... " 15
3.3.2.1 Utensili utilizzati per interventi alle macchine operatrici e mezzi d'opera ..... " 15
3.3.2.2 Autocarri ed autoveicoli ..... " 15
3.3.2.3 Macchine operatrici ..... " 15
3.3.2.4 Impianti elettrici ..... " 16
3.3.2.5 Rischio infortunistico relativo alla mansione ..... " 16
3.3.3 Rischio fisico ..... " 18
3.3.3.1 Microclima ..... " 18
3.3.3.2 Rumore ..... " 18
3.3.4 Rischio chimico ..... " 18
3.3.5 Rischio biologico ..... " 19
3.3.6 Rischio cancerogeno ..... " 19
4.0 Dispositivi di protezione individuale (DPI) ..... " 20

5.0 Statistiche e analisi degli infortuni ..... " 21
6.0 Sorveglianza sanitaria ..... " 22
6.1 Primo soccorso ..... " 22
6.2 Piano di emergenza ..... " 22
7.0 Interventi di manutenzione ..... " 23
8.0 Piano antincendio ..... " 24
9.0 Stabilità dei fronti ..... " 25
10.0 Viabilità interna ..... " 26
11.0 Programmi e verifiche ..... " 27
11.1 Interventi di prevenzione ..... " 27
11.2 Indagini e verifiche ..... " 27
11.3 Formazione ed informazione del personale ..... " 27
12.0 Misure possibili per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ..... " 29
13.0 Elenco degli allegati facenti parte della Valutazione dei rischi ..... " 30

0.0 INTRODUZIONE

Il presente "Documento di Sicurezza e Salute" (in seguito denominato DSS) è stato elaborato seguendo le linee guida relative alle prescrizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n° 624 che si inserisce all'interno del quadro di riferimento definito dal Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n° 626 oggi abrogato e sostituito dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 successive modifiche ed integrazioni.

Il DSS, predisposto dal Datore di Lavoro, Bellavista S.r.l., elabora ed analizza la valutazione dei rischi presenti nell'attività di cui è Titolare, così come previsto dall'articolo 9 del D.Lgs. 624/1996, integrandola con le particolari situazioni lavorative ed ambientali che si possono verificare nelle industrie estrattive, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del D.Lgs. 624/1996.

Dall'analisi effettuata all'interno dell'attività di scavo e delle sue pertinenze è stato possibile individuare i potenziali rischi cui sono esposti i lavoratori e, ove necessario, promuovere una riorganizzazione del lavoro e delle procedure in modo da eliminare i rischi o ridurli ad un minimo residuo.

Non è stato redatto un Documento di Sicurezza e Salute Coordinato in quanto sebbene all'interno dell'area di cava possano essere presenti mezzi appartenenti a terzi per il trasporto all'esterno dei materiali estratti e destinati alla lavorazione oppure possano essere necessari interventi alle macchine operatrici od ai mezzi di trasporto che rendano necessario l'intervento di Ditte esterne nel luogo di lavoro, si tratta pur sempre di lavori marginali rispetto all'attività estrattiva, non programmabili nel dettaglio (vedi anche Circolare Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale delle Miniere - 26 maggio 1997 n° 317). Per tali lavori è comunque da ritenersi ridotta l'esposizione al rischio dei lavoratori interessati. E' stato dunque necessario prevedere delle direttive da parte del Titolare in base alle quali il Direttore Responsabile mediante ordini di

servizio, ne regolamenterà l'esecuzione (Allegato 9).

Per ottenere questo è stato necessario sensibilizzare e richiedere il massimo coinvolgimento del Direttore dei Lavori e del Sorvegliante (i diretti responsabili dello svolgimento dei lavori in sicurezza), del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori, nonché di tutto il personale che è stato formato ed informato sui rischi della propria mansione, sui rischi dell'attività nonché sulle misure antinfortunistiche e sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Il presente documento, considerate dimensioni e tipo di attività dell'azienda e ritenendo di averne individuato i rischi, si prefigge di dare indicazioni per adottare e far adottare le misure di sicurezza utili e di buona pratica corrente al fine di ridurre ogni rischio ad un valore accettabile.

Si precisa che il presente documento è redatto sotto forma di BOZZA come previsto dalla L.R. 3 novembre 1998 n. 78, pertanto risulta incompleto in alcune parti come per ciò che concerne alcune figure della sicurezza come ad esempio il Sorvegliante, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sui luoghi di lavoro, …, ecc., per le schede dei lavoratori, per i macchinari da impiegare, in quanto la Bellavista S.r.l. procederà all'acquisto o al noleggio dei mezzi e alla nomina delle varie figure al momento dell'inizio dell'attività estrattiva e dunque la stesura definitiva del Documento di Sicurezza e Salute sarà possibile solo allora, momento in cui verrà fatta la denuncia di esercizio con allegato proprio il DSS.

1.0 GENERALITA'

L'attività di escavazione in oggetto, definita come *coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti calcarei - località Malafrasca*, risulta ubicata in Comune di Pergine Valdarno (Provincia di Arezzo), in una zona denominata Malafrasca.

La ditta che effettuerà i lavori di scavo è la Bellavista S.r.l., con sede in Terranuova Bracciolini (Provincia di Arezzo), via Ticino n° 21.

La suddetta attività si svolgerà a seguito dell'Autorizzazione n° ……. rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Pergine Valdarno in data ….. ….. 2012 (prot. …….), secondo quanto prevede la Legge Regionale 3 novembre 1998 n° 78, successive modifiche ed integrazioni. Le modalità ed i progetti autorizzati prevedono l'escavazione di ciottolami, sabbie e limi sabbiosi ed il rimaneggiamento del materiale di copertura che verrà utilizzato per la sistemazione della zona.

I lavori di scavo verranno effettuati mediante l'utilizzo di trattori cingolati ed escavatori idraulici cingolati a benna rovescia.

Il materiale verrà poi caricato su autocarri di proprietà di terzi per trasportarlo agli impianti di lavorazione oppure direttamente ai luoghi di utilizzo se impiegato come tout venant.

L'accesso a tale area avverrà come previsto dall'Autorizzazione e pertanto anche tali accessi fanno parte integrante del "Luogo di lavoro", come previsto dal D.Lgs. 624/1996.

Come già detto il trasporto avverrà per mezzo di autocarri di proprietà di terzi. Per tutti i terzi autorizzati ad intervenire nel Luogo di Lavoro per effettuare il trasporto di materiali il Titolare ha provveduto ad emettere una Direttiva che regolerà le operazioni di carico e trasporto tenendo conto delle condizioni di sicurezza (Allegato 9).

La manutenzione ordinaria delle macchine operatrici, degli autocarri e degli autoveicoli verrà eseguita dagli operatori e dagli autisti mentre quella programmata e straordinaria delle macchine operatrici verrà effet-

tuata da terzi specializzati, quella programmata e straordinaria degli autocarri e degli autoveicoli verrà effettuata presso officine esterne.

Nel caso di intervento di ditte esterne specializzate che possano intervenire anche all'interno del Luogo di Lavoro il mezzo sarà portato al margine dell'area di cava in un luogo in cui non ci siano interferenze né con il fronte di scavo né con il traffico stradale e la ditta opererà in assenza di qualsiasi rischio dovuto all'ambiente.

La ditta esterna sarà informata per iscritto della normativa vigente all'interno della cava affinché tenga conto di tutte le prescrizioni di cui sopra: a tal fine viene emessa una specifica direttiva (Allegato 9).

Gli addetti all'attività usufruiranno di servizi igienici contenuti in una baracca di cantiere e saranno del tipo chimico.

Particolare attenzione dovrà essere data alla possibilità di scavo a confine in concomitanza con la cava che potrebbe essere attiva nella porzione a sud e confinante con quella della Bellavista S.r.l.. A tale proposito il Direttore Responsabile dovrà rilasciare un ordine di servizio per indicare le modalità di comportamento in caso di scavo a confine e per evitare interferenze tra le lavorazioni (Ordine di Servizio 1 – Allegato 9).

L'orario di lavoro sarà dalle ore 8,00 alle ore 17,00 nei giorni lavorativi dal lunedì al venerdì.

2.0 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento di base per la valutazione dei rischi ambientali individuabili nell'area di scavo e nella viabilità interna (Luogo di Lavoro) interessata dall'attività di scavo, carico e trasporto vengono integrati da schede specifiche che analizzano:

Compiti elementari per qualifiche (Allegato 11.a): schede in cui vengono individuate le qualifiche e le mansioni dei lavoratori esprimendo in percentuale l'attività svolta relativamente al posto di lavoro.

Schede individuali dei lavoratori (Allegato 11b): schede in cui vengono riportate per ogni lavoratore l'indirizzo, il numero di telefono la qualifica ed altri dati anagrafici e professionali.

Schede dei rischi ambientali (S) (Allegato 11.c): schede relative ai rischi chimici, fisici, biologici e cancerogeni che possono essere presenti all'interno del luogo di lavoro o che possono derivare dall'esercizio dell'attività lavorativa. I compiti e le qualifiche dei lavoratori sono associati a specifiche aree funzionali che determinano i livelli di esposizione agli agenti di rischio (polveri totali inalabili, gas di combustione, idrocarburi totali, ...).

I valori di concentrazione degli agenti di rischio nell'ambiente sono confrontati con i rispettivi TLV (valori limite di soglia) e, tenendo conto del tempo effettivo di esposizione, si calcola la percentuale dell'esposizione ponderata nel tempo rispetto al valore limite previsto.

Il suddetto TLV (Concentrazione Ponderata di Sicurezza) è un valore limite indicato dall'ACGIH (Associazione Igienisti Industriali) e rappresenta la concentrazione media dell'intero turno di lavoro e si ricava moltiplicando le varie concentrazioni per i relativi tempi di esposizione e dividendo tale prodotto per il tempo totale del turno di lavoro.

Secondo gli igienisti il TLV è il limite di concentrazione di una certa sostanza presente nell'aria in un dato ambiente di lavoro che non provoca, salvo casi di ipersensibilità, in nessuno dei lavoratori esposti per otto

ore al giorno, per cinque giorni la settimana, per tutta la vita lavorativa, nessun segno o sintomo di malattia o altra cattiva condizione di salute.

Il TLV è stato stabilito solo su una parte delle sostanze presenti nel mondo del lavoro. La continua esposizione a livelli vicini ai TLV possono causare disturbi.

Schede dei rischi infortunistici (INF) (Allegato 11.d): schede relative ai rischi presenti nelle aree di lavoro. In funzione del rischio individuato vengono adottate le misure di prevenzione e di protezione opportune. Gli interventi di prevenzione e di protezione effettuati vengono elencati in apposite schede (MPP).

Schede delle misure di prevenzione e protezione (MPP) (Allegato 11.e): schede relative ai sistemi di protezione individuali e collettivi da adottare in funzione della qualifica e della permanenza sul luogo di lavoro in collegamento con le schede INF e S.

Schede riepilogative dei rischi (R) (Allegato 11.f): l'esposizione complessiva per ogni qualifica e/o attività è riportata in una scheda riassuntiva dove sono dettagliati i compiti elementari, i livelli degli agenti di rischio e le relative percentuali di esposizioni.

La valutazione dell'esposizione ad uno stesso agente di rischio è data, per una determinata qualifica e/o attività, dalla sommatoria del rapporto tra concentrazione e TLV pesati per il tempo di esposizione.

2.1 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INFORTUNISTICI

Il procedimento per la valutazione dei rischi infortunistici si articolerà nei seguenti punti:

- individuazione delle fonti di pericolo in relazione al particolare ambiente di lavoro;
- individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo;
- individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento;
- valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.

Gestione del rischio residuo:

- piano di emergenza;
- interventi di formazione;
- interventi di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva;
- pianificazione ed interventi di manutenzione straordinaria;
- interventi migliorativi;
- riorganizzazione del lavoro;
- predisposizione di procedure di sicurezza;
- emissione di disposizioni di servizio.

2.2 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI

Il procedimento per la valutazione dei rischi derivanti da agenti chimici si articolerà nei seguenti punti:

- censimento delle sostanze chimiche pericolose presenti nel luogo di lavoro con le relative caratteristiche;
- indagine ambientale relativa ad agenti chimici presenti nel luogo di lavoro;
- identificazione delle aree ove è ipotizzabile una significativa presenza degli agenti chimici;
- esecuzione delle misure relative alla presenza di agenti chimici nell'ambiente;
- confronto tra i risultati delle misure effettuate ed i lavori limite (TLV);
- identificazione dei dipendenti potenzialmente esposti agli agenti chimici (per ingestione, inalazione e/o contatto) e dei rispettivi tempi di esposizione;
- individuazione delle misure di prevenzione finalizzate alla riduzione delle quantità di agente chimico nell'ambiente.

Gestione del rischio residuo:

- predisposizione di procedure di sicurezza;
- individuazione delle misure di protezione collettive;
- individuazione delle misure di protezione individuali (DPI);
- emissione di disposizioni di servizio;
- interventi di formazione e di informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva.

2.3 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA PRESENZA DI AGENTI FISICI

Il procedimento per la valutazione dei rischi derivanti da agenti fisici si articola nella valutazione dei seguenti punti:

- individuazione degli ambienti nel luogo di lavoro nei quali è possibile ipotizzare agenti fisici sfavorevoli;
- esecuzione delle misure;
- confronto tra i risultati delle misure effettuate ed i valori limite (TLV);
- identificazione dei dipendenti potenzialmente esposti e dei rispettivi tempi di esposizione;
- individuazione delle misure di prevenzione finalizzate al contenimento dell'esposizione ad un valore inferiore ai TLV.

Gestione del rischio residuo:

- predisposizione di procedure da applicare nei casi difformi da quelli sottoposti a monitoraggio preventivo;
- emissione di disposizioni di servizio;
- interventi di formazione ed informazione;
- programmi di verifiche periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva.

2.4 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA PRESENZA DI AGENTI BIOLOGICI

Il procedimento per la valutazione dei rischi derivanti da agenti biologici si articola nella valutazione dei seguenti punti:

- individuazione degli ambienti a rischio biologico;
- individuazione di norme comportamentali e procedure di bonifica preventiva e/o periodica;
- individuazione dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale.

Gestione del rischio residuo:

- misure di pronto soccorso in caso di contatto accidentale;
- identificazione dei dipendenti potenzialmente esposti;
- emissione di disposizioni di servizio relative a norme comportamentali, procedure di bonifica, dispositivi di protezione, formazione ed informazione del personale potenzialmente esposto.

2.5 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI

Il procedimento per la valutazione dei rischi derivanti da agenti cancerogeni si articola nella valutazione dei seguenti punti:

- individuazione delle sostanze cancerogene o sospette cancerogene, sulla base degli elenchi prodotti dalla legislazione vigente;
- sostituzione, se possibile, con sostanze alternative;
- identificazione dei dipendenti potenzialmente esposti.

Gestione del rischio residuo (secondo quanto disposto dal Titolo IX Capo II del D. Lgs 81/2008 successive modifiche ed integrazioni):

- individuazione delle misure di protezione collettive (procedure di sicurezza, attrezzature, ecc.);
- individuazione delle misure di protezione individuali (DPI);
- emissione di disposizioni di servizio;
- interventi di formazione e informazione;
- programmi di visite periodiche;
- programmi di manutenzione preventiva;
- sorveglianza sanitaria specifica.

2.6 PROCEDIMENTO DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INFORTUNISTICI PER LE ATTIVITÀ

Il procedimento per la valutazione dei rischi derivanti da attività si articola nella valutazione dei seguenti punti:

- individuazione delle attività da svolgere nel luogo di lavoro;
- individuazione dei rischi specifici per ogni tipo di attività;
- individuazione di norme giuridiche e/o tecniche di riferimento;
- verifica del rispetto delle disposizioni normative nelle fasi di progettazione programmazione e gestione dell'attività.

Gestione del rischio residuo:

- predisposizione di procedure di sicurezza;
- individuazione delle misure di protezione individuali (DPI);
- individuazione delle misure di protezione collettive;
- emissione di disposizioni di servizio relative a norme comportamentali;
- pianificazione e programmazione delle attività;
- formazione e informazione del personale;
- segnalazione ed avvertimenti mediante cartelli;
- verifica del rispetto delle procedure di sicurezza.

3.0 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AL LUOGO DI LAVORO

3.1 Requisiti comuni dei luoghi e dei locali adibiti a posto di lavoro.

L'individuazione e la valutazione dei rischi, nonché i provvedimenti di prevenzione e di protezione di seguito indicati, si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata con l'ambiente, con le macchine operatrici ed i mezzi d'opera.

Per tali situazioni è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che, di fatto, stabiliscono le condizioni in presenza delle quali e possibile considerare accettabile il rischio residuo.

Nel cantiere i piani di lavoro, le aree di scavo e transito degli automezzi e mezzi d'opera, i gradoni che mano a mano si formeranno nelle diverse fasi di scavo saranno realizzati e mantenuti in modo da permettere un normale e corretto movimento del personale e l'operatività delle macchine ivi utilizzate.

3.1.1 Aerazione naturale

I lavori si svolgeranno esclusivamente a cielo aperto.

3.1.2 Climatizzazione

I mezzi d'opera sono dotati di idonei impianti di riscaldamento.

3.1.3 Illuminazione naturale

I lavori si svolgeranno esclusivamente a cielo aperto.

3.1.4 Illuminazione artificiale

Non presente in quanto le lavorazioni si svolgeranno esclusivamente durante il giorno.

3.2 Requisiti specifici di alcuni locali.

3.2.1 Servizi igienici

Un servizio igienico sarà ubicato nell'area di cantiere si tratterà di un wc chimico post all'interno della baracca di cantiere. All'interno dell'area di cava saranno presenti anche baracche adibite a locale mensa e spogliatoio.

3.3 Situazioni di rischio

I rischi associabili al luogo di lavoro cui si riferisce il presente documento possono essere sintetizzati come segue:

- rischio derivante da agente chimico;
- rischio derivante da agente fisico;
- rischio derivante da agente biologico;
- rischio derivante da agente cancerogeno;
- rischio infortunistico.

3.3.1 Movimentazione manuale dei carichi

L'analisi dei compiti e delle attività previsti per i dipendenti, evidenzia che nessun soggetto avrà mansioni di movimentazione manuale dei carichi, siano esse azioni di sollevamento oppure azioni di trasporto.

Solo alcuni lavoratori saranno saltuariamente chiamati a movimentare pesi di lieve entità. Tale personale, come tutti i dipendenti, verrà informato su come operare quando si effettua la movimentazione manuale dei carichi. Inoltre a detto personale verrà fornita l'informazione specifica da parte del medico competente per il sollevamento dei carichi e le posizioni ergonomiche corrette da mantenere.

3.3.2 Rischio infortunistico

3.3.2.1 Utensili utilizzati per interventi alle macchine operatrici e mezzi d'opera

Rischio: schiacciamento, taglio, urto e pressione.

Le attrezzature utensili individuali in dotazione sono stati acquistati con i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente e comunque secondo le norme di buona tecnica.

Gli utensili fanno parte della dotazione di ogni macchina e ogni mezzo d'opera e verranno utilizzati per la manutenzione ordinaria (cambi d'olio, lavaggi e ingrassaggi, ecc.).

3.3.2.2 Autocarri ed autoveicoli

Rischio: incidente stradale, caduta dall'alto, caduta di gravi.

Gli automezzi sono stati dotati di sistemi e mezzi di protezione e sicurezza secondo le norme del Codice della Strada; vengono sottoposti a manutenzione programmata ed alle verifiche di legge.

Inoltre sarà richiamata l'attenzione di ogni operatore sui controlli che devono essere effettuati prima di iniziare la guida del mezzo.

3.3.2.3 Macchine operatrici

Rischio: caduta dall'alto, azione fluidi ad alta pressione e alta temperatura, incidente stradale.

Gli escavatori che saranno impiegati nel luogo di lavoro risultano adeguati alle norme di sicurezza.

In particolare sono stati dotati di cabine con struttura metallica chiusa con vetri, di estintore antincendio, di dispositivi per la facile salita e discesa (Allegato 12).

Inoltre sarà richiamata l'attenzione di ogni operatore per un accorto controllo sulle funzionalità in sicurezza all'inizio di ogni turno di lavoro.

3.3.2.4 Impianti elettrici

Non è previsto l'allacciamento elettrico.

3.3.2.5 Rischio infortunistico relativo alla mansione/attività'

a. Conduzione

I rischi di tipo infortunistico ai quali il personale sarà potenzialmente esposto durante le attività di conduzione sono connessi sia all'uso delle macchine operatrici che dei mezzi d'opera nel loro insieme che al tipo di attività che verrà svolto.

Tali rischi possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

- rischi dovuti ad urto, taglio, ecc.;
- rischi di caduta;
- rischi connessi alla presenza di fluidi sotto pressione;
- rischi connessi alla presenza di fluidi a temperature elevate;
- rischi connessi alla presenza di fluidi "chimicamente" pericolosi;
- rischi connessi alla presenza di sostanze infiammabili.

I rischi sopra elencati saranno ridotti a livello accettabile in quanto la costruzione dei mezzi d'opera che opereranno nel luogo di lavoro rispetta le normative antinfortunistiche e il cantiere sarà opportunamente fornito di idonei cartelli di sicurezza.

Il personale sarà dotato di adeguati mezzi di protezione individuale e sarà formato ed informato sul loro corretto uso.

b. Manutenzione

Per il personale operativo che effettuerà operazioni di manutenzione ordinaria in cantiere si possono individuare i rischi di tipo infortunistico ai quali esso sarà potenzialmente esposto durante le attività specifiche: essi sono connessi al tipo di attività svolta.

Tali rischi possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

- rischi dovuti ad urto, taglio ecc.;
- rischi di caduta;

- rischi connessi alla presenza di fluidi sotto pressione;
- rischi connessi alla presenza di fluidi a temperature elevate;
- rischi connessi alla presenza di fluidi "chimicamente" pericolosi;
- rischi connessi alla presenza di sostanze infiammabili e/o esplosive.

I rischi sopra elencati saranno ridotti a livello accettabile in quanto tutte le operazioni di manutenzione si svolgeranno in area distante dalla zona degli scavi e dal transito degli autocarri e il personale sarà dotato di adeguati mezzi di protezione individuale e sarà formato ed informato sul corretto modo di operare.

Al fine di eliminare o ridurre a livello accettabile il rischio infortunistico verranno adottati i seguenti provvedimenti e misure di protezione:

1. Messa in sicurezza.

I dispositivi di sicurezza dei mezzi d'opera non devono essere rimossi se non per inderogabili ed urgenti necessità di servizio e con l'autorizzazione del sorvegliante.

In questo caso devono essere adottate immediate misure atte ad evidenziare ed eliminare le condizioni di pericolo.

Il ripristino dei dispositivi di sicurezza temporaneamente rimossi deve essere eseguito non appena sono cessati i motivi che hanno determinato la rimozione, preferibilmente dallo stesso personale o da altri operatori idonei.

2. Misure di sicurezza durante l'intervento di manutenzione

Nel programmare l'attività di manutenzione preventiva e accidentale particolare attenzione verrà posta nel coordinare i vari interventi di manutenzione al fine di evitare il sovrapporsi nello stesso luogo di attività che potrebbero creare situazioni di rischio.

Nella fase di programmazione dei lavori verrà data la massima priorità agli interventi relativi a disfunzioni o guasti il cui permanere potrebbe provocare danni a persone ed alle apparecchiature indispensabili per la

sicurezza del personale.

3.3.3 Rischio fisico

3.3.3.1 Microclima

Non sono ipotizzabili delle situazioni microclimatiche che possono causare disagi durante attività' lavorativa in quanto questa si svolgerà all'aperto e in zona ventilata.

3.3.3.2 Rumore

Per la valutazione del rischio derivante dall'esposizione al rumore, saranno svolte le prove fonometriche previste dal Capo II del Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008 successive modificazioni ed integrazioni.

3.3.4 Rischio chimico

Per la valutazione del rischio chimico sono state considerate le sostanze con le quali il personale potrà venire a contatto oppure potrebbero essere inalate per normale utilizzo o produzione durante l'attività lavorativa oppure per cause accidentali.

Dall'analisi suddetta è scaturito che non esisteranno nella lavorazione particolari sostanze chimiche se non legate alla manipolazione di idrocarburi quali gasoli ed oli (limitata esclusivamente al rifornimento delle macchine operatrici) e l'inalazione di gas di combustione che risulteranno molto dispersi in quanto i lavori si svolgeranno sempre in luoghi aperti. Saranno inoltre presenti polveri inalabili provenienti dai terreni della cava oggetto dello scavo, che potranno essere sollevate in fase di transito e di escavazione dagli autocarri e dai mezzi d'opera.

Si prenderanno comunque misure idonee (mascherine usa e getta, guanti di protezione dagli agenti chimici per manipolazioni oli e gasoli, abbattimento polveri con mezzi adeguati, ecc.) per salvaguardare il personale dai rischi suddetti. Inoltre le polveri sollevate dai mezzi saranno abbat-

tute mediante bagnatura del piazzale di cava e della viabilità.

3.3.5 Rischio biologico

Non è ipotizzabile una significativa presenza di agenti biologici pericolosi.

3.3.6 Rischio cancerogeno

Non è ipotizzabile una significativa presenza di agenti cancerogeni pericolosi.

4.0 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Con riferimento all'analisi e alla valutazione dei rischi per i lavoratori saranno consegnati a dotazione individuale adeguati dispositivi di protezione (DPI).

Il personale sarà addestrato e informato per l'uso dei DPI, che saranno acquistati in conformità alle vigenti normative.

L'assegnazione dei dispositivi di protezione ad uso individuale sarà riportato in apposite schede conservate presso gli uffici della Bellavista S.r.l..

E' necessario provvedere alla manutenzione dei materiali di sicurezza in modo da mantenerli in efficienza al momento del loro utilizzo.

5.0 STATISTICHE E ANALISI DEGLI INFORTUNI

Relativamente agli infortuni ed agli incidenti i lavoratori, il Sorvegliante ed il Direttore Responsabile sono tenuti a comportarsi come previsto dall'art. 25 del D.Lsg. 624/1996.

L'analisi dei dati, di cui viene data comunicazione alle Autorità competenti, consentirà di rilevare quantitativamente e qualitativamente l'andamento degli infortuni nel tempo.

La tipologia degli stessi consentirà a sua volta di programmare le azioni di informazione e formazione finalizzate a richiamare l'attenzione dei lavoratori sulle cause che hanno determinato l'evento.

La Bellavista S.r.l. segnalerà all'organo di vigilanza tutti gli infortuni occorsi al proprio personale corredando la documentazione con le certificazioni mediche.

6.0 SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Medico Competente effettuerà la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, suddividendo il personale per fasce di attività omogenee fissando, con riferimento a criteri medici, le indagini complementari e/o di laboratorio e la periodicità delle visite di controllo cui sottoporre i lavoratori.

6.1 Primo soccorso

Presso l'area di cava sarà collocata una cassetta di pronto soccorso contenente tutto l'occorrente per l'intervento di primo soccorso.

Il caso di infortunio saranno quindi utilizzati i medicamenti che permettano di eseguire un primo intervento all'infortunato mentre, contemporaneamente, verranno avvertite le strutture mediche che la gravità del caso richiede.

L'intervento di primo soccorso verrà apportato dal personale formato ed informato a tale scopo.

6.2 Piano di emergenza

Attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, tenuto conto delle indicazioni del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, verranno individuate le norme di comportamento nel caso delle emergenze che possono verificarsi e che possono essere causate da un infortunio o dal prodursi di un incendio.

I sistemi di comunicazione, avvertimento ed allarme saranno costituiti dai cellulari di cui sono dotati tutti i lavoratori e dalla continua presenza di un mezzo che permetterà il rapido collegamento con le strutture pubbliche di pronto soccorso che potranno essere contemporaneamente avvertite via telefonica qualora la situazione lo richieda.

7.0 INTERVENTI DI MANUTENZIONE

Nel caso di guasti di particolare rilevanza che le macchine operatrici dovessero subire nel corso dei lavori è ipotizzabile l'intervento di Ditte esterne specializzate che, a seconda della rilevanza del guasto, possono intervenire.

In tale eventualità la macchina sarà portata al margine dell'area di cava in un luogo in cui non ci siano interferenze né con il fronte di scavo né con il traffico stradale e la Ditta opererà in assenza di qualsiasi rischio dovuto all'ambiente in cui opera ("luogo di lavoro").

Nell'Allegato 9 viene fornita la relativa direttiva.

Gli interventi di manutenzione agli autocarri, per quanto possibile, saranno condotti alle officine esterne in caso di guasti la cui riparazione preveda tempi lunghi.

8.0 PIANO ANTINCENDIO

Nel luogo di lavoro sarà attivato un sistema di protezione antincendio costituito da estintori portatili.

9.0 STABILITA' DEI FRONTI

Relativamente alla stabilità dei fronti di scavo si rimanda al Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti calcarei.

10.0 VIABILITA' INTERNA

La circolazione di tutti gli automezzi all'interno della cava è regolata dalle norme riportate nel Codice della Strada.

Trattandosi tuttavia di piste di cava la velocità massima consentita sarà di 30 km/ora, limitata a valori più bassi in caso di nebbia, scarsa visibilità, forte pendenza delle piste, ...

Nel progetto di coltivazione è riportato lo schema dell'area di cava e della relativa viabilità di accesso.

Dovrà essere posta particolare attenzione alla circolazione ed alle piazzole di scambio lungo la viabilità, nonché alle manovre in retromarcia per avvicinarsi ai punti di carico.

All'interno del luogo di lavoro interverranno per il trasporto del materiale mezzi appartenenti a terzi; nell'Allegato 9 è riportata la corrispondente direttiva.

I terzi autorizzati al trasporto dei materiali inerti estratti, consapevoli di intervenire in un'area estrattiva in cui è vigente il D.Lgs. 624/1996, dovranno essere informati in modo dettagliato delle modalità operative all'interno dell'area di cava ed in particolare dovranno:

- tenere conto dei rischi propri del luogo di lavoro;
- tenere conto dei rischi derivanti dalla mansione di autista;
- provvedere ad eseguire il programma di manutenzione previsto;
- ottemperare a tutte le norme antinfortunistiche, ivi compreso l'uso dei DPI, al fine di ridurre al minimo qualsiasi rischio.

11.0 PROGRAMMI E VERIFICHE

11.1 Interventi di prevenzione

Tutte le misure che saranno adottate sono riportate nelle schede MPP.

11.2 Indagini e verifiche

I mezzi d'opera verranno sottoposti a manutenzioni periodiche sia in termini di funzionalità che in termini di sicurezza; a documentazione dell'avvenuta verifica verrà compilata una scheda che verrà firmata dal responsabile (vedi schede di manutenzione).

11.3 Formazione ed informazione del personale

La formazione ed informazione del personale sarà effettuata seguendo le linee guida della legislazione vigente, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Programma

Norme di sicurezza

Titolo	Discenti
• Illustrazione del D.Lgs 81/2008 ed eventuali Decreti applicativi	• tutto il personale

Sensibilizzazione e informazione generale

Titolo	Discenti
• Rischi tipici	• tutto il personale esposto
• Conoscenza generale dell'attività e dei rischi connessi	• personale di macchine operatrici, autisti di camion
• Formazione alla sicurezza per il personale	• tutto il personale esposto
• Verifiche di sicurezza attrezzature	• operatore che utilizza le attrezzature per manutenzione
• Movimentazione manuale dei carichi	• tutto il personale esposto
• Uso dei DPI	• tutto il personale

Antincendio

Titolo	Discenti
• descrizione del piano antincendio	• tutto il personale
• addestramento all'uso degli estintori	• tutto il personale

Agenti chimici, fisici, biologici, cancerogeni

Titolo	Discenti
• agenti chimici presenti	• tutto il personale
• agenti fisici	• tutto il personale

Rischi connessi all'uso di macchinari ed attrezzature

Titolo	Discenti
• macchine operatrici	• personale che opera su tali mezzi

Pronto soccorso

Titolo	Discenti
• Generico: corso di primo soccorso	• tutto il personale

12.0 MISURE POSSIBILI PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Nel corso dell'attività sarà opportuno verificare le misure di prevenzione e di protezione adottate in modo da adeguarle ed aggiornarle per la riduzione al minimo di ogni fase di lavoro, sarà quindi opportuno:

- provvedere all'aggiornamento delle schede di verifica e di manutenzione programmata delle macchine operatrici;
- provvedere ad eseguire le manutenzioni alle macchine, la manutenzione e la verifica di tutti i dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- mantenere in stato di efficienza la segnaletica ed implementarla ove risulti non sufficiente o mal distribuita;
- assicurarsi e verificare che le protezioni alle macchine e ai luoghi di possibile pericolo siano mantenute efficienti;
- aggiornare le dotazioni dei DPI in caso di miglioramenti tecnologici di maggior protezione;
- prevedere, nel caso di acquisto di nuove macchine e attrezzature a richiederli conformi alle normative vigenti e con le certificazioni che la legge richiede orientandosi nella scelta a quelle che presentano maggiori indici di sicurezza;
- aggiornare il personale mediante corsi di formazione ed informazione e mediante addestramento all'utilizzo di mezzi ed utensili;
- durante le fasi di scavo e durante l'attività di trasporto tenere conto dei criteri di sicurezza definiti nel DSS predisposto dal Titolare dell'Autorizzazione;
- provvedere affinché ogni macchina operatrice sia sempre dotata dei libretti di manutenzione e conduzione ed, in caso o di smarrimento, provvedere alla loro dotazione.

13.0 ELENCO DEGLI ALLEGATI FACENTI PARTE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. dati generali dell'azienda
2. individuazione delle qualifiche principali
3. organigramma aziendale della sicurezza
4. organigramma aziendale ai fini della gestione delle emergenze
5. tipologia delle macchine operatrici
6. elenco delle attrezzature e degli impianti per la gestione delle emergenza
7. elenco nominativo delle persone interessate nell'emergenza
8. numeri telefonici da utilizzare per l'emergenza
9. direttive n° 01 e n° 02 e ordine di servizio n° 1
10. attestazione sull'efficienza dei luoghi di lavoro e delle attrezzature
11. schede per la valutazione dei rischi
    - 11.a compiti elementari per qualifiche
    - 11.b schede individuali dei lavoratori
    - 11.c schede dei rischi ambientali (S)
    - 11.d schede dei rischi infortunistici (INF)
    - 11.e schede delle misure di prevenzione e protezione (MPP)
    - 11.f schede riepilogative dei rischi (R)
12. elenco delle macchine operatrici, organizzazione del lavoro ed uso delle macchine, certificati di conformità ed origine, certificato di collaudo e programma di manutenzione
13. designazione del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione
14. nomina del Sorvegliante
15. nomina del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei luoghi di lavoro.
16. verbale Riunione di prevenzione e protezione dai rischi
17. nomina del Direttore Responsabile
18. formalizzazione del Documento di Sicurezza e Salute
19. idoneità degli operatori

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	Bellavista S.r.l.
Sede legale	Via Ticino, 21 52028 Terranuova Bracciolini (Ar)
Codice fiscale/partita IVA	01721070512
Inquadramento C.C.I.A./Previdenziale	artigianato
Sede unità produttiva	Comune di Pergine Valdarno (Ar) località Malafrasca
Turni di lavoro	turno giornaliero 8,00 - 17,00
Numero di persone dipendenti operanti	consulenti: n° 1 lavoratori: n° ….....

INDIVIDUAZIONE DELLE QUALIFICHE PRINCIPALI

INDIVIDUAZIONE DELLE QALIFICHE PRINCIPALI	DEFINIZIONI
Titolare	colui che detiene l'autorizzazione ad eseguire i lavori
Datore di lavoro	responsabile del rapporto di lavoro con i dipendenti che ha la responsabilità dell'impresa ovvero dello stabilimento
Direttore Responsabile	persona sotto la cui autorità devono essere svolti i lavori estrattivi; responsabile della corretta applicazione dei disposizioni normative e regolamenti in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
Sorvegliante	persona costantemente presente sul luogo di lavoro designata dal titolare per garantire il rispetto delle disposizioni date dal Direttore Responsabile.
Lavoratori: autisti, escavatoristi, ruspisti	personale che presta il proprio lavoro alle dipendente del Datore di Lavoro.

nota: nel presente caso i ruoli di Titolare e Datore di lavoro sono ricoperti dalla stessa persona.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA

Direttore Responsabile	dr. geol. Michele Sani
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Sig. ….....
Sorvegliante nei Luoghi di Lavoro (dal lunedì al venerdì ore 8 - 17)	Sig. ….....
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. ….....
Medico Competente	dr. ….....

ORGANIGRAMMA AZIENDALE AI FINI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Responsabile della gestione delle emergenze (servizio antincendio e di pronto soccorso) con compiti di raccordo coi servizi esterni di pronto intervento e soccorso	Sig. ….....
Responsabile delle misure di pronto soccorso	Sig. ….....

TIPOLOGIA DELLE MACCHINE OPERATRICI

….....

….....

….....

ELENCO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLLE EMERGENZE

PRONTO SOCCORSO

Nel luogo di lavoro sono disponibili i seguenti impianti e attrezzature di pronto soccorso:

[ ] *infermeria completamente attrezzata*

[X] *cassetta di pronto soccorso situata nel locale mensa del cantiere*

ANTINCENDIO

[X] *antincendio mobili*

[ ] *antincendio fissi*

Nel luogo di lavoro sono disponibili i seguenti impianti e attrezzature antincendio:

NUMERO		*ATTREZZATURA*		*LOCALIZZAZIONE*
1		*ESTINTORE A POLVERE ABC Kg 12*		*sul monoblocco locali servizi di cantiere*
1		*ESTINTORE A POLVERE ABC Kg 5*		*su ogni macchina operatrice*

ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE INTERESSATE ALL'EMERGENZA

NOME E COGNOME	TEL. UFFICIO	TEL. ABITAZIONE	CELLULARE
dr. geol. Michele Sani	055944846		3289729137
….....	….....		….....
….....			….....

NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE NELL'EMERGENZA

In alcuni casi lo scenario dell'incidente può rendere necessario l'intervento di soccorsi esterni e/o la necessità di allertare enti specifici di cui vengono indicati di seguito i recapiti telefonici

ENTE DI PRONTO INTERVENTO ESTERNO	TELEFONO
Vigili del Fuoco (distaccamento di Montevarchi)	055982222
Carabinieri (Caserma di Pergine Valdarno)	0575 896508
Polizia (Commissariato di Montevarchi)	113 - 05598024
Polizia Stradale (distaccamento di San Giovanni Valdarno)	05594777
Corpo Forestale dello Stato (Stazione di Arezzo)	0575300512
Ospedale (Montevarchi)	05591061
Prefettura (Arezzo)	05759221
Sindaco (Pergine Valdarno)	0575 896571
ARPAT (San Giovanni Valdarno)	055944955
A.U.S.L. 8 AGS Valdarno (Centralino)	05591061
A.U.S.L. 8 AGS Valdarno (Servizio di Igiene e prevenzione sui luoghi di lavoro)	0559106413
Procura della Repubblica (Arezzo)	057521832

DIRETTIVE E ORDINI DI SERVIZIO

direttiva n. 1 per lavori marginali e non programmabili per il trasporto di materiali inerti dalla zona di scavo all'esterno dell'attività di coltivazione posta in Comune di Pergine Valdarno Valdarno (Provincia di Arezzo), località Malafrasca.

direttiva n. 2 per la regolamentazione degli interventi di manutenzione sulle macchine relativa all'attività di coltivazione posta in Comune di Pergine Valdarno (Provincia di Arezzo), località Malafrasca.

ordine di servizio n. 1 comportamenti da adottare per evitare le interferenze eventuali derivanti dallo scavo a confine in un momento concomitante con lo scavo nella cava limitrofa

DIRETTIVA 01

Oggetto: direttiva per lavori marginali e non programmabili per il trasporto di materiali inerti dalla zona di scavo all'esterno relative alla cava a cielo aperto in Comune di Pergine Valdarno (Provincia di Arezzo), località Malafrasca.

All'interno del luogo di lavoro possono intervenire autocarri di proprietà di terzi.

I proprietari di tali automezzi, consapevoli di intervenire in un'area di cava in cui è vigente la legislazione del D.Lgs. 624/96, saranno informati dal Direttore Responsabile per scritto in modo dettagliato sulle modalità operative vigenti all'interno del luogo di lavoro.

Tutti i terzi autorizzati ad intervenire nel luogo di lavoro dovranno, in particolare:

- tenere conto dei rischi propri del luogo di lavoro (schede INF - documento allegato 11.d);
- tenere conto dei rischi connessi alla propria mansione di autista;
- provvedere alla esecuzione del programma di manutenzione della propria macchina;
- osservare rigorosamente le norme del codice della strada e la segnaletica di cantiere;
- ottemperare a tutte le norme antinfortunistiche, ivi compreso l'uso dei DPI, al fine di ridurre al minimo qualsiasi rischio.

Terranuova Bracciolini, 28 gennaio 2012

Il Titolare
Angiolino Mattioli

per accettazione
Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

DIRETTIVA 02

Oggetto: regolamentazione degli interventi di manutenzione su macchine relativa alla cava a cielo aperto posta in Comune di Pergine Valdarno (Provincia di Arezzo), località Malafrasca.

Il personale di ditte esterne specializzate in manutenzione meccanica può operare all'interno del luogo di lavoro (zone di cava) in occasione di interventi manutentivi su macchine operatrici.

Considerato che in tale luogo di lavoro è vigente il D.Lgs 624/96, che regola la sicurezza e salute dei lavoratori, il sottoscritto Angiolino Mattioli, in qualità di Titolare, dispone che l'accesso, il transito e tutte le fasi operative per la manutenzione avvengano nel pieno rispetto delle norme antinfortunistiche.

Nell'eseguire gli interventi di manutenzione il personale addetto dovrà operare in sicurezza utilizzando le attrezzature e gli utensili di dotazione.

Gli interventi devono avvenire durante l'orario di lavoro e saranno direttamente coordinati dal Sorvegliante che in quel momento richiede l'intervento.

In particolare il personale manutentore dovrà attenersi a quanto sotto specificato:

- tenere conto dei rischi propri del luogo di lavoro, rumore, polveri, idrocarburi inalabili, gas di combustione;
- prima di effettuare qualsiasi intervento disporre i mezzi in sicurezza in modo che non avvengano partenze accidentali;
- attenersi alle prescrizioni delle case costruttrici per eseguire le manutenzioni in modo da non pregiudicare la sicurezza nel successivo utilizzo;
- a lavori ultimati riconsegnare la macchina operatrice dopo aver ripristinato tutte le protezioni e le sicurezze al fine di evitare incidenti.

Terranuova Bracciolini, 28 gennaio 2012

Il Titolare
Angiolino Mattioli

per accettazione
Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

ORDINE DI SERVIZIO 01

Oggetto: regolamentazione degli interventi di scavo e recupero morfologico da svolgersi lungo il confine per evitare interferenze con i lavori nella contigua cava posta in Comune di Pergine Valdarno (Provincia di Arezzo), località Malafrasca.

Il sottoscritto dr. geol. Michele Sani in qualità di Direttore Responsabile della cava in oggetto,

ORDINA

che qualora vi fosse contemporaneità di lavori tra due ditte lungo il confine dell'area estrattiva, laddove lo stesso coincidesse con il limite tra le due cave poste nell'area di Malafrasca dovranno essere attuati i seguenti comportamenti:

- la distanza minima tra gli organi delle macchine operatrici delle ditte che lavorano lungo il confine sarà di 25 m;
- è vietata la presenza del personale a terra ad una distanza minore di 15 m dal confine di cava;
- non dovranno essere realizzate ed utilizzate piste di cantiere ad una distanza dal confine inferiore a 20 m;
- gli automezzi che saranno utilizzati per il carico del materiale al fronte cava dovranno percorrere la pista di cava con una velocità massima di 20 km/h;
- qualora vi fossero necessità tecniche quali misurazioni topografiche, sopralluogo del Titolare, del Sorvegliante o del sottoscritto, le macchine operatrici dovranno essere portate ad una distanza minima di 25 m.

Terranuova Bracciolini, 28 gennaio 2012

Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

ATTESTAZIONE SULL'EFFICIENZA DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTREZZATURE

ATTESTAZIONE SULL'EFFICIENZA DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE ATTREZZATURE

Il sottoscritto Angiolino Mattioli, in qualità di Titolare della Belavista S.r.l., con sede in Terranuova Bracciolini (Provincia di Arezzo), via Ticino, 21, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n° 624

ATTESTA

che alla data corrente i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza ed in modo sicuro.

Terranuova Bracciolini 28 gennaio 2012

Il Titolare e Datore di Lavoro
Angiolino Mattioli

SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE DELLE SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le schede della valutazione dei rischi consistono nelle seguenti:

a) compiti elementari per qualifiche
b) schede individuali dei lavoratori
c) schede dei rischi ambientali (S1-S4)
d) schede dei rischi infortunistici (INF)
e) schede delle misure di prevenzione e protezione (MPP)
f) schede riepilogative dei rischi (R)

Compiti elementari per qualifiche: vengono individuate le qualifiche e le mansioni dei lavoratori esprimendo in percentuale l'attività svolta relativamente al posto di lavoro.

Schede individuali dei lavoratori: vengono riportate per ogni lavoratore l'indirizzo, il numero di telefono la qualifica ed altri dati anagrafici e professionali.

Schede dei rischi ambientali (S): sono schede relative ai rischi chimici, fisici, biologici e cancerogeni che possono essere presenti all'interno del luogo di lavoro o possono derivare dall'esercizio dell'attività lavorativa. I compiti e le qualifiche dei lavoratori sono associati a specifiche aree funzionali che determinano certi livelli di esposizione agli agenti di rischio (polveri totali inalabili, gas di combustione, idrocarburi totali, ...). I valori di concentrazione degli agenti di rischio nell'ambiente sono confrontati con i rispettivi TLV (valori limite di soglia) e, tenendo conto del tempo effettivo di esposizione, si calcola la percentuale dell'esposizione ponderata nel tempo rispetto al valore limite previsto. Il suddetto TLV (Concentrazione Ponderata di Sicurezza) è un valore limite indicato dall'ACGIH (Associazione Igienisti Industriali) e rappresenta la concentrazione media dell'intero turno di lavoro e si ricava moltiplicando le varie concentrazioni per i relativi tempi di esposizione e dividendo tale prodotto per il tempo totale del turno di lavoro. Secondo gli igienisti il TLV è il limite di concentrazione di una certa sostanza presente nell'aria in un dato ambiente di lavoro che non provoca, salvo casi di ipersensibilità, in nessuno dei lavoratori esposti per otto ore al giorno, per cinque giorni la settimana e per tutta la vita lavorativa, nessun segno o sintomo di malattia o altra cattiva condizione di salute. Il TLV è stato stabilito solo su una parte delle sostanze presenti nel mondo del lavoro. La continua esposizione a livelli vicini ai TLV possono causare disturbi.

Schede dei rischi infortunistici (INF): sono relative ai rischi presenti nelle aree di lavoro. In funzione del rischio individuato vengono adottate le misure di

prevenzione e di protezione opportune. Gli interventi di prevenzione e di protezione effettuati vengono elencati in apposite schede (MPP).

Schede delle misure di prevenzione e protezione (MPP): sono schede relative ai sistemi di protezione individuali e collettivi da adottare in funzione della qualifica e della permanenza sul luogo di lavoro in collegamento con le schede INF e S1-S4.

Schede riepilogative dei rischi (R): l'esposizione complessiva per ogni qualifica e/o attività è riportata in una scheda riassuntiva dove sono dettagliati i compiti elementari, i livelli degli agenti di rischio e le relative percentuali di esposizioni. La valutazione dell'esposizione ad uno stesso agente di rischio è data, per una determinata qualifica e/o attività, dalla sommatoria del rapporto tra concentrazione e TLV pesati per il tempo di esposizione.

COMPITI ELEMENTARI PER QUALIFICHE

SCHEDA N° 1

QUALIFICA: Titolare e Datore di lavoro (stessa persona).

ADDETTO N° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA: esercita la Direzione aziendale, tiene rapporti con i clienti, con i fornitori, con gli enti e con le istituzioni, detiene la rappresentanza legale; la sua presenza nell'area di scavo è periodica.

LAVORO DI UFFICIO 90%

PRESENZA NELL'AREA DI SCAVO 10%

SCHEDA N° 2

QUALIFICA: Direttore Responsabile della conduzione della coltivazione della cava.

ADDETTO N° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA: effettua la Direzione tecnica operativa della zona di scavo, mantiene i rapporti con gli organi di sorveglianza, con gli organi e uffici esterni, effettua i sopralluoghi nella zona di scavo.

LAVORO DI UFFICIO 50%

PRESENZA NELL'AREA DI SCAVO 50%

SCHEDA N° 3

QUALIFICA: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), Coordinatore del Servizio di Emergenza.

ADDETTO N° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA: supporta il Datore di lavoro in relazione a tutte le implicazioni e i compiti collegati con la sicurezza nei luoghi di lavoro per l'attività di escavazione.

LAVORO DI UFFICIO 50%

PRESENZA NELL'AREA DI SCAVO 50%

SCHEDA N° 4

QUALIFICA: Sorvegliante.

ADDETTO N° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA: sorveglia e sovrintende i lavori di scavo e trasporto all'interno del luogo di lavoro.

LAVORO DI UFFICIO 10%

PRESENZA NELL'AREA DI SCAVO 90%

SCHEDA N° 5

QUALIFICA: conduttore macchine operatrici, (escavatori, apripista).

ADDETTO N° 1

ATTIVITA' LAVORATIVA: manovra le macchine operatrici e mezzi di cantiere, esegue i rifornimenti e controlla l'efficienza del mezzo, effettua la manutenzione ordinaria.

CONDUZIONE MEZZI DI CANTIERE 90%

MANUTENZIONE ORDINARIA E RIFORNIMENTI 10%

SCHEDE INDIVIDUALI DEI LAVORATORI

nome e cognome	dr. geol Michele Sani
comune e data di nascita	Pisa 11 febbraio 1960
comune di residenza	San Giovanni Valdarno (Ar)
abitazione	Via San Lorenzo, 25
numero di telefono	055944846 uff. 3289729137 cell
stato civile	coniugato
data di assunzione	-
numero di matricola	-
numero di posizione inail	-
numero di posizione inps	-
qualifica	libero professionista
qualifica professionale	Direttore Responsabile

nome e cognome	
comune e data di nascita	
comune di residenza	
abitazione	
numero di telefono	
stato civile	
data di assunzione	
numero di matricola	
numero di posizione inail	
numero di posizione inps	
qualifica	
qualifica professionale	

nome e cognome	
comune e data di nascita	
comune di residenza	
abitazione	
numero di telefono	
stato civile	
data di assunzione	
numero di matricola	
numero di posizione inail	
numero di posizione inps	
qualifica	
qualifica professionale	

SCHEDE DEI RISCHI AMBIENTALI **(S)**

SCHEDA TECNICA AGENTI CHIMICI	LUOGO DI LAVORO	ATTIVITA’
n° **S** **1** ANNO 2012	AREA DI SCAVO E VIABILITA’ INTERNA	SCAVO

Nota: il TLV ed il conseguente indice di rischio (C/TLV) per il valore ambientale, è unicamente indicativo, il valore TLV (ed il conseguente indice di rischio C/TLV) riferito all’esposizione, viene calcolato e valutato per le singole qualifiche.

SOSTANZE	POS.	C mg/mc	TLV mg/mc	C/TLV	TEMPO CAMP.	NUMERO RILIEVO	POSIZ.	DESCRIZIONE
POLVERI TOTALI	1						1	ZONA DI SCAVO
		LE POLVERI VERRANNO ABBATTUTE MEDIANTE BAGNATURA DELLE STRADE E DELL'AREA DI ESCAVAZIONE						

SCHEDA TECNICA AGENTI CHIMICI	LUOGO DI LAVORO	ATTIVITA’
n° **S** **2**	AREA DI SCAVO	TRASPORTO
ANNO 2012	E VIABILITA’ INTERNA	

Nota: il TLV ed il conseguente indice di rischio (C/TLV) per il valore ambientale, è unicamente indicativo, il valore TLV (ed il conseguente indice di rischio C/TLV) riferito all’esposizione, viene calcolato e valutato per le singole qualifiche.

SOSTANZE	POS.	C mg/mc	TLV mg/mc	C/TLV	TEMPO CAMP.	NUMERO RI-LIEVO	POSIZ.	DESCRIZIONE
POLVERI TOTALI	1						1	VIABILITA’ INTERNA
		LE POLVERI VERRANNO AB-BATTUTE MEDIANTE BAGNA-TURA DELLE STRADE E DELL'AREA DI ESCAVAZIONE						

SCHEDA TECNICA AGENTI CHIMICI	LUOGO DI LAVORO	ATTIVITA’
n° **S** **3** ANNO 2012	AREA DI SCAVO E VIABILITA’ INTERNA	RIFORNIMENTO

Nota: il TLV ed il conseguente indice di rischio (C/TLV) per il valore ambientale, è unicamente indicativo, il valore TLV (ed il conseguente indice di rischio C/TLV) riferito all’esposizione, viene calcolato e valutato per le singole qualifiche.

SOSTANZE	POS.	C mg/mc	TLV mg/mc	C/TLV	TEMPO CAMP.	NUMERO RILIEVO	POSIZ.	DESCRIZIONE
IDROCARBURI TOTALI	1						1	RIFORNIMENTO MACCHINE
								OPERATRICI ED AUTOCARRI

SCHEDA TECNICA AGENTI CHIMICI	LUOGO DI LAVORO	ATTIVITA'
n° **S** **4**	AREA DI SCAVO	SCAVO E TRASPORTO
ANNO 2012	E VIABILITA' INTERNA	

Nota: il TLV ed il conseguente indice di rischio (C/TLV) per il valore ambientale, è unicamente indicativo, il valore TLV (ed il conseguente indice di rischio C/TLV) riferito all'esposizione, viene calcolato e valutato per le singole qualifiche.

SOSTANZE	POS.	C mg/mc	TLV mg/mc	C/TLV	TEMPO CAMP.	NUMERO RILIEVO	POSIZ.	DESCRIZIONE
PRODOTTI COMBUSTIONE:	1						1	
NO_2								ZONA DI LAVORO
SO_2								ZONA DI LAVORO
NO								ZONA DI LAVORO
CO								ZONA DI LAVORO

SCHEDE DEI RISCHI INFORTUNISTICI **(INF)**

RISCHI INFORTUNISTICI PROPRI DEL LUOGO DI LAVORO: AREA DI SCAVO

SCHEDA INF 1

			TESTA						ARTO SUP		ARTO INF		VARIE			
			cranio	udito	occhi	vie respirat.	volto	testa	mano	braccio	piede	gambe	pelle	tronco/addome	apparato gastro intestinale	corpo intero
URTO - COSE FERME		urto pressione scorrimento contro cose ferme						■								
URTO SCHIACCIAMENTO TAGLIO COSE IN MOVIMENTO		caduta di gravi						■								
		cose maneggiate dall'infortunato: attrezzi														
		cose maneggiate dall'infortunato: altro														
		cose maneggiate da altri: attrezzi														
		cose maneggiate da altri: altro														
		parti di macchine messe in moto accidentalmente (inf.)														
		parti di macchine messe in moto accidentalmente (alt.)														
		veicoli o parti (non incidente stradale)														
		per proiezione														
		per esplosione														
		altro														
CADUTA O SCIVOLAMENTO	CADUTA DALL'ALTO	pali o tralicci														
		scale fisse a pioli														
		scale fisse a gradini														
		scale portabili														
		scale aeree														
		ponteggi														
		tetti, balconi, cornicioni														
		veicoli in genere														
		alberi														
		altri piani sopraelevati														
	CADUTA IN PIANO	orizzontale							■	■	■	■				■
		con pendenza							■	■	■	■				■
		cadute in cavità							■	■	■	■				■
		altre cadute							■	■	■	■				■
SFORZI O MOVIMENTI		sforzi fisici eccessivi per sopraelevare oggetti														
		sforzi fisici elevati per spingere - tirarè														
		sforzi fisici eccessivi nel maneggiare oggetti														
		altri sforzi														
		movimenti maldestri														
		altri movimenti														
AZIONE DI CORRENTE ELETTRICA	ATTIVITA' PREVISTE IN TENSIONE	alta t. - contatto diretto con parti attive														
		alta t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		alta t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
		media t. - contatto diretto con parti attive														
		media t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		media t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
		bassa t. - contatto diretto con parti attive														
		bassa t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		bassa t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
AZIONE TERMICA ESCLUSE CAUSE ELETTRICHE		da vapore														
		da fiamma														
		da mezzi di saldatura														
		da miscele isolanti e simili														
		da corpi ad alta temperatura														
		da corpi a bassa temperatura														
		da colpi di sole o di calore						■								
		da radiazioni solari														■
		da congelamento - assideramento														
		altre azioni tecniche														
AZIONE DA AGENTE NOCIVO		sostanze chimiche per inalazione				■										
		sostanze chimiche per ingestione														
		sostanze chimiche per contatto														
		radiazioni da saldatura														
		radiazioni solari														
		altro														
INCIDENTE STRADALE		a piede														
		in bicicletta														■
		in motocicletta														
		in veicolo														
		altro														■
ALTRE CAUSE		corpo estraneo nell'occhio			■											
		aggressione da animale														■
		puntura di insetto														■
		aggressione da persone														
		altro														■

RISCHI INFORTUNISTICI DI ATTIVITA': OPERATORE MEZZI SPECIALI (ESCAVATORI)

SCHEDA INF 2

		TESTA						ARTO SUP		ARTO INF		VARIE			
		cranio	udito	occhi	vie respirat.	volto	testa	mano	braccio	piede	gambe	pelle	tronco/addome	apparato gastro intestinale	corpo intero
URTO - COSE FERME	urto pressione scorrimento contro cose ferme														■
URTO SCHIACCIAMENTO TAGLIO COSE IN MOVIMENTO	caduta di gravi							■	■						■
	cose maneggiate dall'infortunato: attrezzi							■	■						■
	cose maneggiate dall'infortunato: altro														
	cose maneggiate da altri: attrezzi														
	cose maneggiate da altri: altro														
	parti di macchine messe in moto accidentalmente (inf.)														
	parti di macchine messe in moto accidentalmente (alt.)														
	veicoli o parti (non incidente stradale)														
	per proiezione			■											■
	per esplosione														
	altro														■
CADUTA O SCIVOLAMENTO	pali o tralicci														
CADUTA DALL'ALTO	scale fisse a pioli														
	scale fisse a gradini														
	scale portabili														
	scale aeree														
	ponteggi														
	tetti, balconi, cornicioni														
	veicoli in genere														■
	alberi														
	altri piani sopraelevati														■
CADUTA IN PIANO	orizzontale														■
	con pendenza														■
	cadute in cavità														■
	altre cadute														■
SFORZI O MOVIMENTI	sforzi fisici eccessivi per sopraelevare oggetti														
	sforzi fisici elevati per spingere - tirareù														■
	sforzi fisici eccessivi nel maneggiare oggetti														
	altri sforzi														
	movimenti maldestri														
	altri movimenti														
AZIONE DI CORRENTE ELETTRICA	alta t. - contatto diretto con parti attive														
ATTIVITA' PREVISTE IN TENSIONE	alta t. - azione indiretta (arco elettrico)														
	alta t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
	media t. - contatto diretto con parti attive														
	media t. - azione indiretta (arco elettrico)														
	media t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
	bassa t. - contatto diretto con parti attive														
	bassa t. - azione indiretta (arco elettrico)														
	bassa t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
AZIONE TERMICA ESCLUSE CAUSE ELETTRICHE	da vapore														■
	da fiamma														
	da mezzi di saldatura														
	da miscele isolanti e simili														
	da corpi ad alta temperatura														
	da corpi a bassa temperatura														
	da colpi di sole o di calore						■								
	da radiazioni solari														■
	da congelamento - assideramento														
	altre azioni tecniche														
AZIONE DA AGENTE NOCIVO	sostanze chimiche per inalazione														
	sostanze chimiche per ingestione														
	sostanze chimiche per contatto														
	radiazioni da saldatura														
	radiazioni solari														
	altro														
INCIDENTE STRADALE	a piede														
	in bicicletta														■
	in motocicletta														
	in veicolo														
	altro														■
ALTRE CAUSE	corpo estraneo nell'occhio			■											
	aggressione da animale														■
	puntura di insetto														■
	aggressione da persone														
	altro														■

RISCHI INFORTUNISTICI DI ATTIVITA': AUTISTA AUTOCARRO

SCHEDA INF 3

			TESTA						ARTO SUP		ARTO INF		VARIE			
			cranio	udito	occhi	vie respirat.	volto	testa	mano	braccio	piede	gambe	pelle	tronco/addome	apparato gastro intestinale	corpo intero
URTO - COSE FERME		urto pressione scorrimento contro cose ferme														
URTO SCHIACCIAMENTO TAGLIO COSE IN MOVIMENTO		caduta di gravi							■	■						■
		cose maneggiate dall'infortunato: attrezzi							■	■						■
		cose maneggiate dall'infortunato: altro														
		cose maneggiate da altri: attrezzi														
		cose maneggiate da altri: altro														
		parti di macchine messe in moto accidentalmente (inf.)														
		parti di macchine messe in moto accidentalmente (alt.)														
		veicoli o parti (non incidente stradale)														
		per proiezione			■											■
		per esplosione														
		altro														■
CADUTA O SCIVOLAMENTO	CADUTA DALL'ALTO	pali o tralicci														
		scale fisse a pioli														
		scale fisse a gradini														
		scale portabili														
		scale aeree														
		ponteggi														
		tetti, balconi, cornicioni														
		veicoli in genere														■
		alberi														
		altri piani sopraelevati														■
	CADUTA IN PIANO	orizzontale														■
		con pendenza														■
		cadute in cavità														■
		altre cadute														■
SFORZI O MOVIMENTI		sforzi fisici eccessivi per sopraelevare oggetti														
		sforzi fisici elevati per spingere - tirare														■
		sforzi fisici eccessivi nel maneggiare oggetti														
		altri sforzi														
		movimenti maldestri														
		altri movimenti														
AZIONE DI CORRENTE ELETTRICA	ATTIVITA' PREVISTE IN TENSIONE	alta t. - contatto diretto con parti attive														
		alta t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		alta t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
		media t. - contatto diretto con parti attive														
		media t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		media t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
		bassa t. - contatto diretto con parti attive														
		bassa t. - azione indiretta (arco elettrico)														
		bassa t. - contatto con parti normalmente non in tensione														
AZIONE TERMICA ESCLUSE CAUSE ELETTRICHE		da vapore														■
		da fiamma														
		da mezzi di saldatura														
		da miscele isolanti e simili														
		da corpi ad alta temperatura														
		da corpi a bassa temperatura														
		da colpi di sole o di calore						■								
		da radiazioni solari														■
		da congelamento - assideramento														
		altre azioni tecniche														
AZIONE DA AGENTE NOCIVO		sostanze chimiche per inalazione														
		sostanze chimiche per ingestione														
		sostanze chimiche per contatto														
		radiazioni da saldatura														
		radiazioni solari														
		altro														
INCIDENTE STRADALE		a piede														■
		in bicicletta														
		in motocicletta														
		in veicolo														■
		altro														
ALTRE CAUSE		corpo estraneo nell'occhio			■											
		aggressione da animale														■
		puntura di insetto														■
		aggressione da persone														
		altro														■

SCHEDE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE **(MPP)**

SCHEDA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MPP 1

Area: area di produzione e carico

Collegata alla scheda n° INF 1
S 1, 2, 3, 4

MISURE DI PREVENZIONI ADOTTATE (PROTEZIONE COLLETTIVA)	MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE (PROTEZIONE INDIVIDUALE)	
CARTELLI MONITORI INDICANTI: • CIGLIO DELL'AREA INTERESSATA DALLO SCAVO • VEICOLI IN MANOVRA DI RETROMARCIA • VELOCITA' LIMITATA PER PERICOLO POLVERI • UTILIZZO D.P.I. SOPRALLUOGO AI FRONTI DI SCAVO SOPRALLUOGO AI POSTI DI LAVORO	URTO COSE FERME	elmetto
	CADUTA DI GRAVI	elmetto
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	scarpe e stivali antinfortunistici
	AZIONE TERMICA: COLPO DI SOLE RADIAZIONI SOLARI	 elmetto abbigliamento idoneo
	SOSTANZE CHIMICHE	in situazioni particolari maschere usa e getta
	CORPO ESTRANEO NEGLI OCCHI	occhiali con lenti di protezione
	INCIDENTE STRADALE	codice della strada
	AGGRESIONE DA ANIMALI	abbigliamento da lavoro
	PUNTURE DA INSETTO	abbigliamento da lavoro

SCHEDA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MPP 2

Attività: operatore mezzi speciali (escavatori, ruspe, pale) Collegata alla scheda n° INF 1, 2, 3
S 1, 2, 3, 4

MISURE DI PREVENZIONI ADOTTATE (PROTEZIONE COLLETTIVA)	MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE (PROTEZIONE INDIVIDUALE)	
CARTELLI MONITORI INDICANTI: • EVITARE DI SOSTARE NEL RAGGIO DI AZIONE DELLE MACCHINE • EVITARE DI SCAVARE PER ALTEZZE SUPERIORIA QUELLE INDICATE DALLA RELAZIONE SULLA STABILITA' DEI FRONTI DI SCAVO • SEGNI ACUSTICI CONVENZIONALI PER L'AVVICINAMENTO E L'ALLONTANAMENTO DEGLI AUTOCARRI AI MEZZI DI CARICO DOTARE DI SEGNALATORI ACUSTICI LE MACCHINE OPERATRICI PER INDICARE MANOVRE IN RETROMARCIA	URTO COSE FERME	vestiario e guanti antinfortunistici
	CADUTA DI GRAVI ED ATTREZZI	guanti da lavoro, abbigliamento da lavoro
	URTO PER PROIEZIONE	occhiali con lenti di protezione
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	scarpe e stivali antinfortunistici (suola con profilo antiscivolo)
	SFORZI FISICI	evitare sollevamento di materiali pesanti ed evitare posizioni ergonomiche errate
	AZIONE TERMICA: VAPORE COLPO DI SOLE RADIAZIONI SOLARI	 guanti ed abbigliamento adeguato elmetto abbigliamento idoneo
	SOSTANZE CHIMICHE	in situazioni particolari maschere usa e getta; guanti di protezione per le sostanze chimiche nella fase di rifornimento e manipolazione oli
	CORPO ESTRANEO NEGLI OCCHI	occhiali con lenti di protezione
	INCIDENTE STRADALE	codice della strada
	AGGRESIONE DA ANIMALI	abbigliamento da lavoro
	PUNTURE DA INSETTO	abbigliamento da lavoro

SCHEDA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MPP 3

Attività: autista di autocarro

Collegata alla scheda n° INF 1
S 1, 2, 3, 4

MISURE DI PREVENZIONI ADOTTATE (PROTEZIONE COLLETTIVA)	MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE (PROTEZIONE INDIVIDUALE)	
CARTELLI MONITORI INDICANTI: • EVITARE DI SOSTARE NEL RAGGIO DI AZIONE DELLE MACCHINE • VELOCITA' A PASSO D'UOMO PER EVITARE AL MINIMO IL SOLLEVAMENTO DI POLVERI • SEGNALI ACUSTICI CONVENZIONALI PER L'AVVICINAMENTO E L'ALLONTANAMENTO DEGLI AUTOCARRI AI MEZZI DI CARICO BAGNATURA DELLE PISTE DI TRANSITO PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI	URTO COSE FERME	vestiario e guanti antinfortunistici
	CADUTA DI GRAVI ED ATTREZZI	guanti da lavoro, abbigliamento da lavoro
	URTO PER PROIEZIONE	occhiali con lenti di protezione
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	scarpe e stivali antinfortunistici (suola con profilo antiscivolo)
	SFORZI FISICI	evitare sollevamento di materiali pesanti ed evitare posizioni ergonomiche errate
	AZIONE TERMICA: VAPORE COLPO DI SOLE RADIAZIONI SOLARI	 guanti ed abbigliamento adeguato elmetto abbigliamento idoneo
	SOSTANZE CHIMICHE	in situazioni particolari maschere usa e getta; guanti di protezione per le sostanze chimiche nella fase di rifornimento e manipolazione oli
	CORPO ESTRANEO NEGLI OCCHI	occhiali con lenti di protezione
	INCIDENTE STRADALE	codice della strada
	AGGRESIONE DA ANIMALI	abbigliamento da lavoro
	PUNTURE DA INSETTO	abbigliamento da lavoro

SCHEDA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MPP 4

Attività: Datore di Lavoro - Direttore Responsabile - Sorvegliante - Responsabile SPP - Medico Competente

Collegata alla scheda n° INF 1
S 1, 2, 3, 4

MISURE DI PREVENZIONI ADOTTATE (PROTEZIONE COLLETTIVA)	MISURE DI PROTEZIONE ADOTTATE (PROTEZIONE INDIVIDUALE)	
CARTELLI MONITORI INDICANTI: • CIGLIO DELL'AREA DI SCAVO • VEICOLI IN MANOVRA DI RETROMARCIA • VELOCITA' LIMITATA PER PERICOLO POLVERI • UTILIZZO D.P.I. SOPRALLUOGO AI FRONTI DI SCAVO SOPRALLUOGO AI POSTI DI LAVORO	URTO COSE FERME	elmetto
	CADUTA DI GRAVI	elmetto
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	scarpe e stivali antinfortunistici (suola con profilo antiscivolo)
	AZIONE TERMICA: COLPO DI SOLE RADIAZIONI SOLARI	 elmetto abbigliamento idoneo
	SOSTANZE CHIMICHE	in situazioni particolari maschere usa e getta
	CORPO ESTRANEO NEGLI OCCHI	occhiali con lenti di protezione
	INCIDENTE STRADALE	codice della strada
	AGGRESIONE DA ANIMALI	abbigliamento da lavoro
	PUNTURE DA INSETTO	abbigliamento da lavoro

SCHEDE RIEPILOGATIVE DEI RISCHI **(R)**

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI	LUOGO DI LAVORO	
n° **R** **1**	AREA DI SCAVO	Direzione azien
ANNO 2012	E VIABILITA' INTERNA	isti

QUALIFICA: Datore di Lavoro

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	S PREV
PRESENZA SALTUARIA NEL LUOGO DI LAVORO	POLVERI TOTALI	S 1, 2	M
	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	M
	SO_2	S 4	M
	NO	S 4	M
	CO	S 4	M

	RISCHI INFORTUNISTICI DA LUOGO DI LAVORO	INF. 1

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI n° **R** **2** ANNO 2012	LUOGO DI LAVORO AREA DI SCAVO E VIABILITA' INTERNA	Effettua la e

QUALIFICA: Direttore Responsabile

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	S PREV
SOPRALLUOGHI NELL'AREA DI SCAVO	POLVERI TOTALI	S 1, 2	M
	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	M
	SO_2	S 4	M
	NO	S 4	M
	CO	S 4	M
	RISCHI INFORTUNISTICI DA LUOGO DI LAVORO	INF. 1	

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI n° **R** **3** ANNO 2012	LUOGO DI LAVORO AREA DI SCAVO E VIABILITA' INTERNA	Sorveg e traspo

QUALIFICA: Sorvegliante

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	S PREV
SORVEGLIA E SOVRAINTENDE I LAVORI DI SCAVO E TRASPORTO	POLVERI TOTALI	S 1, 2	M
	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	M
	SO_2	S 4	M
	NO	S 4	M
	CO	S 4	M
	RISCHI INFORTUNISTICI DA LUOGO DI LAVORO	INF. 1	

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI	LUOGO DI LAVORO	
n° **R** **4**	AREA DI SCAVO	Manovra le m
ANNO 2012	E VIABILITA' INTERNA	esegue i riforn effe

QUALIFICA: Conduttore mezzi meccanici di cantiere (apripista, escavatore) - Escavato

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	PR
MANOVRA LE MACCHINE OPERATRICI, LE RIFORNISCE ED EFFETTUA LA MANUTENZIONE ORDINARIA	POLVERI TOTALI	S 1, 2	
	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	
	SO_2	S 4	
	NO	S 4	
	CO	S 4	
	IDROCARBURI TOTALI	S 3	
	RISCHI INFORTUNISTICI		

	DA LUOGO DI LAVORO	INF 1
	RISCHI INFORTUNISTICI DA ATTIVITA'	INF 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI n° **R** **5** ANNO 2012	LUOGO DI LAVORO AREA DI SCAVO E VIABILITA' INTERNA	Conduce e co effe

QUALIFICA: Autista di autocarri

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	PR
CONDUCE GLI AUTOCARRI LI RIFORNISCE ED EFFETTUA LA MANUTENZIONE ORDINARIA	POLVERI TOTALI	S 1, 2	
	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	
	SO_2	S 4	
	NO	S 4	
	CO	S 4	
	RISCHI INFORTUNISTICI DA LUOGO DI LAVORO	INF 1	
	RISCHI INFORTUNISTICI DA ATTIVITA'	INF 3	

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI n° **R1** **6** ANNO 2012	LUOGO DI LAVORO AREA DI SCAVO E VIABILITA' INTERNA	Supporta i le implicazioni ed di lav

QUALIFICA: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), Coordinatore del S

COMPITI ELEMENTARI	RISCHI CONNESSI	SCHEDE VALUTAZ.	PR
PRESENZA SALTUARIA NEL LUOGO DI LAVORO			
SCAVO	POLVERI TOTALI	S 1	
VIABILITA' INTERNA	POLVERI TOTALI	S 2	C/TI
SCAVO E TRASPORTO	PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE		
	NO_2	S 4	
	SO_2	S 4	
	NO	S 4	
	CO	S 4	C/TI
DA LUOGO DI LAVORO	RISCHI INFORTUNISTICI	INF 1	

ELENCO DELLE MACCHINE OPERATRICI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ED USO DELLE MACCHINE, CERTIFICATI DI CONFORMITÀ ED ORIGINE, CERTIFICATO DI COLLAUDO E PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

CERTIFICATO DI RISPONDENZA ALLA VIGENTE NORMATIVA DI SICUREZZA AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ART. 2 DELLA L.R. 1 SETTEMBRE 1988 N° 65 DELL'ESCAVATORE/TRATTORE CINGOLATO …….

generalità

Il sottoscritto dr. geol. Michele Sani iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Toscana al n° 383 in data …….

caratteristiche tecniche

L'escavatore è motorizzato …….

collaudo

Per l'esecuzione del collaudo sono state effettuate prove di manovra del mezzo, sono stati provati i dispositivi di frenatura, di segnalazione e di illuminazione. Lo stato dei cingoli è ……., la marmitta di scarico è …….. Non si sono osservate perdite d'olio. Le manovre del mezzo sono comunque riportate nell'apposito manuale in dotazione al mezzo.

certificazione

Per quanto riportato sopra si certifica che …….

…….

Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PARTICOLARI MODALITA' D'USO DELLE MACCHINE OPERATRICI

I lavori di coltivazione verranno eseguiti con escavatori idraulici, cingolati, a benna rovescia. I mezzi saranno condotti da operatori abilitati a tale scopo.

Il lavoro si svilupperà in due turni giornalieri nell'orario 8,00 - 12,00 e 13,00-17,00, con ore di straordinario fino a quanto previsto per legge.

La lavorazione avverrà presumibilmente con discontinuità, utilizzando il 30-35% delle giornate lavorative a causa degli eventi atmosferici.

Gli escavatori saranno impiegati operando di regola dal ciglio superiore dello scavo; qualora fosse necessario operare dal fronte dello sbancamento, l'altezza dello stesso non dovrà superare il limite cui possono arrivare gli organi della macchina operatrice. E' assolutamente vietato scalzare al piede il fronte di scavo.

I dislivelli dovranno essere superati dalle macchine operatrici esclusivamente seguendo la linea di massima pendenza; dovrà inoltre essere prestata particolare attenzione nelle fasi operative nei terreni di riporto ed ai possibili cedimenti ai bordi e nelle immediate vicinanze dei fronti di scavo.

All'inizio di ogni turno di lavoro dovrà essere sempre effettuato un accurato controllo sulla funzionalità dei mezzi e dei programmi di manutenzione previsti, così come indicato nei manuali operativi di manutenzione relativi alle varie macchine operatrici utilizzate in cava.

San Giovanni Valdarno, 25 gennaio 2012

Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

SCADENZE E MODALITÀ DI MANUTENZIONE

Il sottoscritto dr. Geol. Michele Sani iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Toscana al n° 383 fissa, come da Manuale d'uso e manutenzione delle singole macchine operatrici, le seguenti scadenze per le manutenzioni dei …….. impiegati nella coltivazione della cava denominata Malafrasca nel Comune di Pergine (Ar) come segue:

scadenza	Manutenzione
	controllare l'olio nella coppa motore
	controllare il livello dell'acqua nel radiatore
	lubrificare tutte le articolazioni delle attrezzature
	ingrassare la pista di rotolamento
	controllare l'olio idraulico nel serbatoio
	pulire il prefiltro dell'aria del motore diesel
	pulire il filtro dell'aria del motore diesel
	controllare l'olio dei riduttori di traslazione
	controllare l'olio dei riduttori di rotazione
	sostituire l'olio del motore diesel
	sostituire il filtro dell'olio del motore diesel
	sostituire il filtro dell'olio idraulico e la candela magnetica
	pulire il filtro aria del serbatoio idraulico
	pulire il filtro condensa combustibile
	spurgare il serbatoio del combustibile delle impurità, acqua e depositi, rimaste sul fondo e raccolte nel pozzetto
	registrazione tensione catenarie
	sostituire le cartucce filtranti dei filtri del combustibile
	controllare la tensione della cinghia che comanda l'alternatore
	pulire il filtrino a rete posto nel corpo della pompa d'alimentazione
	controllare la pressione dell'impianto idraulico
	controllare il valore della pressione del circuito dei servocomandi
	controllare il bloccaggio delle ruote trainanti
	controllare il bloccaggio delle viti del riduttore di traslazione
	sostituire il livello dell'olio dei riduttori di traslazione
	controllare del bloccaggio delle viti del riduttore di rotazione
	sostituire l'olio del riduttore di rotazione
	verificare il serraggio dei bulloni che fissano i motori idraulici di traslazione

verificare il serraggio dei bulloni che fissano il motore idraulico di rotazione al riduttore
verificare il serraggio dei bulloni che fissano la ralla
verificare la ruota tendicingolo
controllare il livello dell'olio nei rulli
lavaggio del circuito di raffreddamento
sostituzione dell'olio idraulico

Il sottoscritto inoltre precisa che tutte le manutenzioni sopra ricordate devono essere svolte secondo le specifiche indicazioni dettate dal manuale d'uso e manutenzione proprio di ogni macchina operatrice.

Una copia del manuale d'uso e manutenzione dei mezzi d'opera deve sempre essere presente sul mezzo relativo.

San Giovanni Valdarno, 25 gennaio 2012

Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Oggetto: designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 624/1996.

Il sottoscritto Angiolino Mattioli, in qualità di legale rappresentante della Belavista S.r.l., in qualità di Datore di Lavoro, comunica che il Sig. …… è stato designato Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente all'attività di scavo per la coltivazione della cava di inerti posta in località Malafrasca, nel Comune di Pergine Valdarno (Ar).

Precisa inoltre che il Sig. …… possiede la necessaria competenza e potrà essere destinato ad ulteriori momenti formativi, dove occorra, per eventuali aggiornamenti.

Distinti saluti

Terranuova Bracciolini, …….

per accettazione
……..

Il Datore di Lavoro
Angiolino Mattioli

NOMINA DEL SORVEGLIANTE

Oggetto: nomina del Sorvegliante ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 624/1996.

Il sottoscritto Angiolino Mattioli in qualità di legale rappresentante della Bellavista S.r.l., in qualità di Datore di Lavoro, comunica che, il Sig. …….. è stato designato quale Sorvegliante, relativamente all'attività di scavo per la coltivazione della cava di inerti posta in località Malafrasca, nel Comune di Pergine Valdarno (Ar).

Distinti saluti

Terranuova Bracciolini, ……

per accettazione
……..
Mattioli

Il Datore di Lavoro
Angiolino

NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

I sottoscritti dipendenti della Bellavista S.r.l. con sede in Terranuova Bracciolini (Ar), Via Ticino, 21, nominano loro Rappresentante per la sicurezza nei luoghi di lavoro il Sig. …… nato a …… (Ar) il ……

…….....

…….

Terranuova Bracciolini, ……

per accettazione

……..

VERBALE RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

VERBALE DI RIUNIONE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

In data …… il Sottoscritto Angiolino Mattioli, Titolare della Belavista S.r.l. relativamente all'attività di coltivazione della cava denominata Malafrasca (Comune di Pergine Valdarno), a seguito di quanto previsto dall'articolo 8 del D.Lgs 624/1994 si è riunito, nel luogo di lavoro, con:

- dr. geol. Michele Sani nella sua qualità di Direttore Responsabile;
- …… nella sua qualità di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e di Responsabile SSP.
- dr. …….. nella sua qualità di Medico Competente;

In tale riunione è stato esaminato il Documento di Sicurezza e Salute ed illustrato ad ogni presente in ogni sua parte.

Il Datore di Lavoro
Angiolino Mattioli

Il Direttore Responsabile
dr. geol. Michele Sani

Il Medico Competente
dr. ……

Il rappresentante dei Lavoratori
e Responsabile RSPP
……

NOMINA DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Egr. dr. geol. Michele Sani
Corso Italia, 117
52027 San Giovanni Valdarno (Ar)

Oggetto: nomina del Direttore Responsabile ai sensi del Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n° 624.-

In riferimento al D.Lgs. 624/1996 concernente l'attuazione della direttiva 92/91/CEE relativo alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, in qualità di titolare dei lavori di coltivazione della cava denominata Malafrasca Comune di Pergine Valdarno (Ar), La nomino ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 6 del D.P.R. 128/1959, Direttore Responsabile, attestandoLe i requisiti necessari per tale incarico.

A seguito di tale nomina La delego ad espletare gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 624/1996 quale Direttore Responsabile.

La prego di restituire firmata per accettazione copia della presente, con l'occasione Le invio distinti saluti

per accettazione
dr. geol. Michele Sani

Il Titolare
Angiolino Mattioli

FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE

FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE

Con le successive sottoscrizioni viene attestata la partecipazione, la consultazione e l'approvazione dei contenuti del Documento di Sicurezza e Salute Coordinato relativo ai lavori di coltivazione della cava denominata Malafrasca posta nel Comune di Pergine Valdarno (Ar).

Titolare	Angiolino Mattioli
Datore di Lavoro	Angiolino Mattioli
Direttore Responsabile	dr. geol. Michele Sani
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	……
Sorvegliante	……
Medico Competente	dr. ……..
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	……..

Terranuova Bracciolini, ……

IDONEITA' DEGLI OPERATORI

Il sottoscritto Angiolino Mattioli, Titolare della Bellavista S.r.l., in relazione ai lavori di escavazione ubicati in Pergine Valdarno (Ar), località Malafrasca, attesta che i seguenti operatori dei mezzi sono idonei alla conduzione degli stessi.

…… conduttore macchine operatrici

in fede
Angiolino Mattioli

Terranuova Bracciolini, …….